

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

Una giustizia di classe

Vergogna a Gasparri che se dice il vero (solo l'1% dei processi sarà interessato) conferma che la legge è ad personam e non interessa l'intero paese e se dice il falso conferma che la legge andrà a non dare giustizia a milioni di cittadini. Vergogna a chi la difende, questa norma ingiusta.

RISPOSTA ■ L'amnistia nascosta dietro la legge che i persuasori occulti al servizio del premier hanno efficacemente promosso come legge del "processo breve" è un'amnistia di classe, riservata agli uomini ricchi e potenti di questo paese: quelli che invece di fare rapine a mano armata rubano tranquillamente (allegremente, pacatamente) senza clamori: sfruttando le loro posizioni di forza nei confronti dei risparmiatori e dei soldi pubblici e che hanno al loro servizio gli avvocati più cari e più spregiudicati. Nata per evitare al premier il "plotone d'esecuzione" dei giudici che vorrebbero occuparsi anche del corruttore dopo aver condannato chi dal corruttore era stato corrotto, la legge difesa da Gasparri è una legge che legittimerebbe, nel nostro paese, la pratica di una giustizia di classe. Quello che la destra non accetta più è l'idea dei costituenti (giudicati oggi, con disprezzo alla Craxi, dei "cattocomunisti") per cui i cittadini sono tutti uguali di fronte alla legge. La disuguaglianza sociale ed economica va difesa, secondo loro, anche di fronte alla giustizia. Coerenti con l'idea berlusconiana (o piduista) della democrazia.

VIVIANA VIVARELLI

I nuovi Santi

Pio XII è stato fatto santo a prescindere dal suo inaccettabile silenzio sull'Olocausto e dalle sue benedizioni alla Wehrmacht. Escrivà è stato fatto santo a prescindere dalle faziose infiltrazioni morali, sociali e politiche fatte dall'Opus dei. Wojtyła è stato fatto santo a prescindere dalla teologia della Liberazione, il crack dell'Ambrosiano con 8 morti, gli appoggi ai regimi fascisti, i finanziamenti affinché governi democraticamente eletti

non andassero al potere, il vergognoso spreco di patrimoni per celebrare la sua persona nel mondo. Che ora si santifichi anche Craxi che non aveva nemmeno l'altezza 'storica' di costoro, posto che esista una 'altezza' storica che si misura sul danno, mi pare davvero troppo.

TERESA MELE

Furono i leghisti ed An

Craxi non è stato sacrificato dal Pci o dalla Quercia nata dall'autolesionismo di chi tutt'ora continua ad auto-flagellarsi, come hanno voluto far

credere i difensori di Craxi presenti all'Infedele del 18/01/2010. Se fu "vittima sacrificale", è stata sacrificata sull'altare leghista che agitava il cappio in parlamento, e sull'altare di alleanza nazionale che allora rivendicava maggiore moralità nella gestione della cosa pubblica.

ENRICA PADOVAN

La Bonino e il lavoro 2

Mercoledì 20 ho letto a pag. 12 la lettera del lettore Stefano Giusti "La Bonino e il lavoro" e concordo in pieno con la preoccupazione espressa: manca la voce lavoro nelle priorità espresse dalla candidata presidente per la regione Lazio. Stimo molto Emma Bonino e mi rammarico. Giro qualche pagina e a pag. 17 leggo "cinque consigli ad Emma Bonino per governare il Lazio" del deputato PD Roberto Morassut. Tutti e cinque interessanti ma anche qui la voce lavoro non compare. Se è comprensibile che il lavoro sia uno dei temi più ignorati da questi governo, dall'opposizione mi aspetto una attenzione prioritaria. I lavoratori sui tetti e davanti alle fabbriche occupate meritano da parte della sinistra più considerazione e rispetto.

FRANCESCO CACCIAPUOTI

I viaggi con la scuola

I viaggi con la scuola dovrebbero essere alla portata di tutti e non contribuire ad evidenziare le differenze economiche fra gli alunni, dovrebbero essere un momento di aggregazione degli studenti, soprattutto quelli dell'ultimo anno, e la scuola dovrebbe fare da garante per questo. Nel caso del Liceo Scientifico "Tito Lucrezio Caro" di Napoli, inve-

ce, il viaggio all'estero più economico (Praga) costa 480€ per 5 notti con mezza pensione, per non parlare di quelli più cari come le isole Canarie (835€), Parigi (650€) o Barcellona (640€). Senza entrare nel merito della questione economica, sul periodo e su altri aspetti organizzativi che non competono agli studenti ma all'agenzia di viaggi scelta dalla scuola, quello che questi ultimi contestano sono le modalità. Le agenzie sono state scelte dalla Preside e i preventivi approvati nonostante la mancanza dei rappresentanti degli studenti che non sono stati proprio informati e ai quali è stata negata, come a tutti gli altri studenti, la partecipazione alla commissione viaggi, cosa del tutto inusuale perché in tutte le scuole c'è almeno un alunno che partecipa alla "Commissione Viaggi". Secondo punto di discussione è la richiesta respinta dalla scuola di prendere visione del preventivo dettagliato dei costi. Per questi motivi e per chiedere maggiore trasparenza all'interno della scuola oggi 19/01/2010 è stato organizzato dal Collettivo Studentesco del Liceo un sit-in di protesta all'interno del cortile dell'istituto. Elettissima è stata l'adesione tra gli alunni che, dopo un breve quanto inutile colloquio dei rappresentanti d'istituto con la Vicepreside, hanno atteso, invano, la Preside stessa la quale, come già successo in altre occasioni, ha evitato di parlare con questi ultimi cercando di evitare il problema.

LUIGI FIORAVANTI

Le contraddizioni dell'animo umano

Gli israeliani si stanno distinguendo per la generosità degli aiuti verso gli haitiani: approvazione e lodi. Pie-



La satira de l'Unità

virus.unita.it



DUCI ED OMBRE.

MAURO BIANI 2010